

Direzione e Amministrazione: Via Dogliani, 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33.810 33.815 33.819 33.824 33.825 33.831

PUBBLICITÀ - Per milione d'altre (quotidiani di una colonna): Pinarola, Legio, Sestiere L. 12 - Commerciale L. 9 - Neurologia L. 12 - Cronaca L. 16 - Piccoli annunci: vedi tariffe in tutta alla varie rubriche. Pagamento anticipato - Tassa governativa in più - Rivelarsi contrattualmente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA
Via Indipendenza, N. 12-14 piano terreno, telefono 33-008 e suo Succursale - ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 180 - Semestre L. 91 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 0,50

Roma - Via delle Murate 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cest. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 9-747

ACCANTITA RESISTENZA SUL FRONTE ORIENTALE

Decisi contrattacchi tedeschi
ricacciano il nemico nel settore di Kirovgrad

Tentativo di sbarco sovietico sventato - Scontri con forze di ricognizione ai margini delle paludi del Pripet - Due navi distrutte a nord della costa cirenaica

Berlino, 11 gennaio

Dal quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica in data 10:

Ad occidente di Oisekav, un tentativo di sbarco sovietico è stato frustrato da una unità della Marina da guerra germanica.

Nel settore di Kirovgrad forti attacchi nemici sono stati respinti ed i bolscevichi sono stati ricacciati nei vittoriosi contrattacchi.

A sud-est di Pogradec, sono in corso aspri combattimenti caratterizzati da alterne vicende con il nemico, che si spinge ulteriormente in avanti. Una località andata temporaneamente perduta è stata riconquistata in contrattacco: è stato annientato un battaglione sovietico. Il nemico ha subito alcune perdite pesanti. Una perdita di 17 pezzi di artiglieria.

Negli ultimi giorni si è particolarmente distinta nel combattimento la Divisione corazzata di von Madsen, a causa della sua saldezza e per i suoi risoluti contrattacchi a sud e a ovest di Berdisceve. Le truppe germaniche hanno avanzato in parte, i violenti attacchi dei sovietici ed hanno distrutto 31 carri armati nemici.

L'arma aerea germanica è intervenuta ripetutamente con grosse forze negli episodi dei combattimenti terrestri ed ha colpito efficacemente con bombe apprestamenti difensivi e concentramenti di carri armati del nemico. Durante il marciamento del traffico dei rifornimenti sovietici sono stati distrutti alcuni convogli aerei, ed altri 8 sono stati danneggiati.

Nella zona periferica delle paludi del Pripet si sono svolti ad occidente di Novograd Vynok e di Sany combattimenti fucili non ferze nemiche di ricognizione.

Ad occidente di Reskita i sovietici hanno perseguito i loro attacchi. Le loro perdite sono state pesanti. Anche i loro tentativi di sfondamento dei bolscevichi. Infiltrazioni locali sono state eliminate.

A sud-est di Vitebsk le truppe tedesche hanno respinto ripetuti violenti attacchi del nemico. Il numero dei carri armati distrutti nel settore di Vitebsk è salito a 37 ed è elevato a 71. Nello stesso settore sono stati distrutti altri 87 carri armati sovietici.

A nord-ovest di Vitebsk i bolscevichi hanno attaccato ripetutamente in direzione di Vitebsk. Il loro tentativo di sfondamento è stato respinto. Il loro tentativo di sfondamento è stato respinto.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale parecchi attacchi locali nemici sono infranti. Durante il concentrato della artiglieria germanica. In altri settori del fronte la giornata è trascorsa calma. Si è registrata una attività di elementi d'assalto germanici coronata da successo.

Nelle prime ore del 9 gennaio apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato obiettivi navali al largo della costa settentrionale della Cirenaica. Parecchi colpi in pieno sono stati lanciati su quattro sommergibili di medio tonnellaggio. Si può contare sulla distruzione di due di questi navi. Un nostro aereo è andato perduto.

Circa il tentativo di sbarco sul mare di Germa, fra i Khargir e Odesa, si apprende che nelle ore pomeridiane del 9 gennaio, nove battelli da sbarco sovietici hanno tentato di sbarcare. Sono stati distrutti tre battelli. Il tentativo nemico è stato manovrato e stroncato da un piccolo reparto della Marina da guerra germanica.

Accertamenti sventati

Il Comando sovietico si è visto costretto a confessare la gravità delle perdite riportate negli ultimi dieci giorni, che lo hanno costretto a fare affluire in linea numerosi reparti distrutti da quei settori dove regna attualmente maggiore calma. Neanche accennando così in una pressione, il nemico ha potuto ottenere la breccia progettata, mentre altri settori risentono dello spostamento delle sudette unità.

L'attività di maggior interesse per quanto riguarda le perdite ventiquattr'ore, è quella segnalata nel settore di Vitebsk dove ancora una volta l'avversario ha cercato di portare a termine un'operazione che tendeva a riciclare i difensori germanici in una morsa. Durissimi combattimenti, che hanno portato a gravissime perdite hanno stroncato ogni tentativo sovietico, nonostante la sua straordinaria preponderanza di forze.

Nel settore di Vinnitsa le truppe bolsceviche sono state respinte con successo. Nonostante l'attacco sovietico, che ha lasciato sul terreno numerosi mezzi pesanti.

Il corrispondente militare del

D.N.B. sul fronte orientale,

colonnello Ernst von Hammer, fornisce i seguenti particolari sulla battaglia in corso nel settore meridionale del fronte. Grosse formazioni di carri armati tedeschi hanno preso l'iniziativa in due centri di gravità del settore meridionale del fronte: a sud-ovest di Kirovgrad e a sud-est di Pogradec. Nel corso di queste operazioni, formazioni di carri armati tedeschi hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Le gravi perdite di navi sulle coste agiugoniane nel Mediterraneo e nell'Adriatico hanno avuto ripercussioni sulle linee difensive del nemico. A sud-ovest di Kirovgrad, un attacco effettuato da deboli forze inglesi è stato infranto dal fuoco difensivo germanico. Lungo la linea costiera le truppe tedesche e canadesi hanno rinunciato ad ogni attacco.

Si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

si apprende inoltre che presso Ta-

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

giato la costa adriatica presso

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

Gli inglesi succubi di Mosca

CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VERONA

PENA DI MORTE AI TRADITORI

Ciano De Bono Marinelli Pareschi e Gottardi fucilati nella mattinata di ieri - Altri 13 firmatari dell'ordine del giorno Grandi condannati in contumacia - 30 anni di reclusione a Cianetti

Il crimine dei fedifraghi

Verona, 11 gennaio. Si è concluso ieri, in Castel Vecchio, dinanzi al Tribunale Speciale straordinario, il procedimento a carico dei 19 membri del Gran Consiglio del Fascismo, imputati dei delitti di tradimento e di aiuto al nemico (articolo 110-241 del Codice penale, 51 Codice Penale Militare di guerra, con rifarsi agli art. 1 e 2, A), e 7 del decreto 11 novembre 1943 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 stesso mese ed anno, per avere, a seguito di più incontri, e segretamente, nella occasione del voto emesso dal Gran Consiglio del Fascismo il 25 luglio 1943 in Roma, in concorso fra loro, tradendo l'idea, attentato alla indipendenza dello Stato e per aver nociuto, mediante la azione più appropriata, ad avviare illusioni di una pronta pace qualunque, tanto alla resistenza del paese quanto alle operazioni delle Forze Armate prestando così aiuto al nemico.

Prima giornata

Il processo ha avuto inizio il mattino dell'8 gennaio. Il presidente del Tribunale Speciale straordinario, presieduto dall'Eccellenza avv. Aldo Vecchi, ha presieduto il processo. Al fianco del presidente, a destra, il giudice Carlo Riva, Renzo Montagna, Domenico Mitico, Giovanni Riggio, Franz Pagliani, Vito Casabianco, Enrico Vezzani, e Otello Gaddi.

La pubblica accusa è sostenuta dall'avv. Andrea Fortunato. Cancelliere Tommaso Leucadio. Di spalla all'ampio podio è stato, sopra la parete, un lavoro nero che reca in campo il bianco Fascio repubblicano. A destra — due metri discosto dal podio — è il palco sul quale prenderanno posto gli imputati.

Di fronte al Tribunale è il lungo tavolo per il Collegio della difesa. A sinistra, in un'altra sala, si è svolta la prima giornata di lavoro. L'una all'altra parte, nel mezzo della sala è stata la balaustra oltre la quale si adunava il pubblico. Alle nove precise dell'8 gennaio entrano, fiancheggiati da sei militi della Guardia Nazionale Repubblicana, i sei imputati che non sono sfuggiti all'arresto. Essi prendono posto sul palco. Cianetti, Ciano e De Bono siedono, nell'ordine, sulle sedie antistanti; alle loro spalle sono Marinelli, Pareschi e Gottardi.

Alcuni minuti dopo accedono alla sala i componenti il Collegio di difesa e quindi i rappresentanti della stampa italiana e straniera con gli stenografi. Successivamente, l'ingresso è consentito al pubblico formato di professionisti, impiegati, operai. Pubblico composto, sereno e pienamente consapevole della importanza storica del processo che sta per svolgersi.

Alle 9,15 è annunciata l'entrata del Tribunale Straordinario. I componenti che indossano la camicia nera, stanno per alcuni momenti in piedi rigidi, ciascuno al proprio posto assegnato. Gli imputati, gli avvocati, il pubblico, saluto a braccio proteso, nel silenzio profondo. Entra quindi, il Presidente del Tribunale Straordinario, l'Eccellenza Aldo Vecchini risponde al saluto e invita i convenuti a sedere.

I diciannove

Il processo ha inizio. Il Cancelliere chiama il nome dei 19 imputati e legge l'elenco dei testimoni citati. Dovranno rispondere dell'accusa: De Bono Emilio fu Giovanni e fu Bagli Emilia nato a Cassano d'Adda il 19 marzo 1886 domiciliato in Roma; Ciano Galeazzo fu Costanzo e di Pini Carolina nato a Livorno il 19 marzo 1905 domiciliato a Roma; Marinelli Tullio fu Francesco e di Felchetti Matilde nato ad Ascoli il 20 luglio 1899 domiciliato a Roma;

anche nell'Italia occupata dal nemico.

Sono chiamati a testimoniare: Buffarini Guidi Guido, ministro dell'Interno; Biggini Carlo Alberto, ministro dell'Educazione; Galbiati Enzo; Frattari Ettore; Scorsa Carlo; Suardo Giacomo; Farinacci Roberto. Di costoro, solamente quattro appariranno in aula: Suardo, Scorsa, Galbiati, Frattari. Degli altri saranno lette le deposizioni.

Il Presidente, dopo avere annunciato che contro i latitanti il Tribunale Straordinario procederà in contumacia, invita il Cancelliere a leggere l'atto di accusa. Compiuta la lettura, il Presidente inizia l'interrogatorio degli imputati.

Emilio De Bono

Salvo primo sul podio De Bono, 54 anni, innanzi tutto, di avere in un certo giorno del luglio 1943 (non ricorda bene se il 19, il 20 o il 21) ricevuto un telegramma da Scorsa che lo convocava presso la Segreteria del Partito; a Palazzo Littorio egli trovava Teruzzi, Bottai, Albini, Cianetti, De Cico e De Marzio (non ricorda bene quale dei due).

C'era anche Farinacci che ha parlato per primo sulla situazione militare, dell'esercito, e, particolarmente, dell'antifascismo dell'esercito. Hanno parlato un poco tutti. La discussione si è protratta a lungo toccando anche il tema del disaggio della Nazione e la sua conseguenza di andare in meno del Duce per avere da lui indirizzo e consiglio per una campagna di propaganda da svolgersi tra le masse del popolo. Si dal Duce si era infatti la situazione fu esaminata in tutti i suoi aspetti. L'imputato continua ricordando come il giorno dopo si fosse da lui recato Bignardi per portargli l'ordine del giorno che Grandi aveva redatto per l'imminente seduta del Gran Consiglio.

De Bono apre quindi una ampia parentesi per affermare che egli non se ne intende di ordini del giorno, che non ha mai fatto l'uomo politico. L'ordine del giorno, da una prima lettura, gli rivelò soltanto due aspetti: appello alla concordia e ritorno del potere militare nelle mani del re.

De Bono passa quindi a riferire sulla seduta del Gran Consiglio che ebbe inizio alle 17 con l'apertura del Duce sulla situazione militare e interna. Subito dopo Grandi presentò il suo ordine del giorno e lo illustrò, chiarisce l'imputato, non molto facendosi, insistendo sul ripristino della Costituzione. Compiuta da Grandi l'illustrazione del-

la capitolazione e il passaggio al nemico.

Questa la colpa.

Il re, Badoglio, e i loro complici non osavano affrontare apertamente il Duce. Per passare sopra di lui e sopra i combattenti, occorre il tradimento del Gran Consiglio. Naturalmente i diciannove membri che si sono prestati al delitto, sono stati a loro volta traditi da coloro che avevano servito, così come il re e Badoglio sono oggi disprezzati dallo straniero invasore ai cui piedi volevano gettare l'Italia, e dall'altro centro cui si sono vergognosamente rivoltati.

Ora l'Italia risorgente punteggia gli infedeli che nel momento dell'estremo pericolo hanno compromesso con un voto la magnifica opera compiuta dal Regime in vent'anni di gloriosa fatica, consegnando il Duce ai nemici interni che hanno poi tentato di consegnare l'Italia ai nemici esterni. La Provvidenza ha voluto che l'intervento germanico riuscisse a far fallire ambedue le malvagie imprese. Così Mussolini, salvo, ha creato la Repubblica Sociale Italiana, e gli angloamericani sono costretti a segnare il passo sulla strada di Roma.

LA SENTENZA E L'ESECUZIONE

VERONA, 11 gennaio

Il Tribunale Speciale Straordinario, letti gli atti a carico degli imputati De Bono, Ciano, Pareschi, Marinelli, Gottardi, Bottai, Bastianini, Albini, Rossoni, De Stefani, Bignardi, Federsoni, Balella, Acerbo, Grandi, Alfieri, De Vecchi e De Marsico, visti gli articoli 17 (lettera a), 4 a 7 del Decreto 11 novembre 1943 in relazione con l'articolo 241 del Codice Penale ordinario; altresì gli articoli 19 e 21 dello stesso Codice e gli articoli 474, 477, 483, 484, e 488 del Codice di procedura penale, dichiara gli imputati predetti colpevoli dei reati loro ascritti secondo il combinato degli articoli 1, lettera a, del citato Decreto e 241 Codice penale, ritenendo così, e all'uopo modificando la rubrica, assorbito il delitto di cui all'articolo 51 Codice Penale militare di guerra e in conseguenza condanna De Bono, Ciano, Pareschi, Marinelli, Gottardi, Bottai, Bastianini, Albini, Rossoni, De Stefani, Bignardi, Balella, Federsoni, Acerbo, Grandi, Alfieri, De Vecchi e De Marsico alla pena di morte con le conseguenze di legge.

Visto l'articolo 62 n. 6 del Codice Penale condanna Cianetti Tullio, per il concorso dell'ora detta attenuante, alla pena della reclusione per la durata di anni trenta con l'interdizione dai pubblici uffici di cui agli art. 28 e 29 del Codice Penale. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto per un solo giorno sui seguenti giornali: "Gazzetta del Popolo", "Corriere della Sera", "Il Resto del Carlino", "La Nazione", e "Il Giornale d'Italia", condanna tutti gli imputati al pagamento delle spese di giustizia.

Stamane alle ore 9 i cinque condannati alla pena di morte De Bono, Ciano, Gottardi, Marinelli e Pareschi sono stati trasportati dal carcere degli Scalzi al luogo della esecuzione. Essi sono stati assistiti dal cappellano del carcere don Chiot e dal frate francescano Dionisio Zilli che durante la notte aveva loro arrecato il conforto religioso.

Alle 9,20 la sentenza è stata eseguita mediante fucilazione.

Il ordine del giorno, il Duce aveva avuto contatti, diretti e indiretti, con i suoi reati.

Sempre su richiesta del Presidente, De Bono chiarisce che il «dilemma» fu posto dal Duce prima delle ore 23,30 (quando la seduta fu per breve tempo sospesa); poi si svolse la discussione.

Carluccio Pareschi

Succede a De Bono Pareschi il quale afferma di essere giunto a Palazzo Venezia un quarto d'ora prima dell'inizio della seduta. Nell'anticamera fu avvicinato da Grandi che gli parlò della mozione e gli assicurò che ne era consapevole anche il Segretario del Partito.

A commento della relazione del Duce, l'imputato osserva che non fu sorpresa affatto la dimostrazione della passività dei comandi militari. E gli stesso, nell'attività del suo ministero, ne aveva avuto prove frequenti.

Dopo Mussolini parlano De Bono e De Vecchi: l'uno e l'altro sulla situazione militare; e quindi Grandi presenta il suo ordine del giorno. Successivamente presero la parola Ciano, Farinacci e qualche altro. L'imputato dice inoltre che Mussolini rilevò la inopportunità dell'ordine del giorno per la sua coincidenza col momento più difficile e delicato della situazione militare.

Pareschi passa ora a parlare della seconda fase della seduta, in cui si discusse della situazione interna sulla quale presero la parola Grandi e Bottai.

In proposito l'imputato ricorda di essersi lamentato, a termine della seduta e precisamente con Cianetti, perché di ciò non era fatto cenno nell'ordine del giorno. Ed egli se ne meravigliava poiché proprio in quel tempo importanti e grandi provvedimenti erano stati imposti: provvedimenti che si erano andati man mano arenando perché osteggiati dalla burocrazia e dai comandi militari che, ad esempio, si erano costantemente rifiutati di stabilire un collegamento tra l'Esercito e il Dicastero che egli reggeva.

Tullio Cianetti

E' ora, la volta dell'imputato Cianetti. Egli chiede di ottenere di parlare dal palco degli accusati. Cianetti, dopo aver respinto ogni accusa e

dopo aver affermato di essere sempre stato e di essere sempre stato.

Sempre su richiesta del Presidente, De Bono chiarisce che il «dilemma» fu posto dal Duce prima delle ore 23,30 (quando la seduta fu per breve tempo sospesa); poi si svolse la discussione.

Luciano Gottardi

Il Presidente interrompe la seduta e la rinviata alle 14,30. Alle 14,45 il dibattito riprende. Il Presidente avverte che per risparmiare tempo, leggerà le parti del memoriale che hanno stretta attinenza alla causa, alla riunione del Gran Consiglio e che, poi, darà la parola agli imputati.

Si inizia del memoriale di Gottardi il quale respinge gli addebiti che gli sono fatti. Egli si appella al suo passato di soldato che è sempre sfuggito alla politica militante. Afferma di essere andato alla seduta del Gran Consiglio senza conoscere ancora gli altri componenti, e di non avere mai preso la parola durante la seduta. La sua impressione è che la discussione volesse conoscere e approfondire quali fossero i capitali per la continuazione della guerra. Ha votato favorevolmente l'ordine del giorno Grandi con la precisa coscienza di liberare il Duce dalla grave responsabilità del Comando delle Forze armate.

In un altro memoriale, che il Presidente pure legge, Gottardi dichiara di essere stato impressionato dal fatto che il Gran Consiglio fosse stato convocato senza che i giornali ne avessero dato l'annuncio. Data, poi, la circostanza che egli non aveva mai partecipato a sedute del Gran Consiglio, egli aveva ritenuto opportuno consigliarsi con Bignardi e Cianetti perché lo istruissero sul modo di comportarsi.

Giovanni Marinelli

Il Presidente ora dà lettura dell'interrogatorio reso da Marinelli in istruttoria, e nel quale l'imputato protesta contro le accuse che gli sono state mosse. Egli dichiara che nella prima parte della seduta del Gran Consiglio si parlò soltanto della situazione militare. Però egli non partecipò alla discussione, limitandosi a seguire attentamente tutto ciò che il Duce esprimeva.

dopo aver affermato di essere sempre stato e di essere sempre stato.

Sempre su richiesta del Presidente, De Bono chiarisce che il «dilemma» fu posto dal Duce prima delle ore 23,30 (quando la seduta fu per breve tempo sospesa); poi si svolse la discussione.

Luciano Gottardi

Il Presidente interrompe la seduta e la rinviata alle 14,30. Alle 14,45 il dibattito riprende. Il Presidente avverte che per risparmiare tempo, leggerà le parti del memoriale che hanno stretta attinenza alla causa, alla riunione del Gran Consiglio e che, poi, darà la parola agli imputati.

Si inizia del memoriale di Gottardi il quale respinge gli addebiti che gli sono fatti. Egli si appella al suo passato di soldato che è sempre sfuggito alla politica militante. Afferma di essere andato alla seduta del Gran Consiglio senza conoscere ancora gli altri componenti, e di non avere mai preso la parola durante la seduta. La sua impressione è che la discussione volesse conoscere e approfondire quali fossero i capitali per la continuazione della guerra. Ha votato favorevolmente l'ordine del giorno Grandi con la precisa coscienza di liberare il Duce dalla grave responsabilità del Comando delle Forze armate.

In un altro memoriale, che il Presidente pure legge, Gottardi dichiara di essere stato impressionato dal fatto che il Gran Consiglio fosse stato convocato senza che i giornali ne avessero dato l'annuncio. Data, poi, la circostanza che egli non aveva mai partecipato a sedute del Gran Consiglio, egli aveva ritenuto opportuno consigliarsi con Bignardi e Cianetti perché lo istruissero sul modo di comportarsi.

Giovanni Marinelli

Il Presidente ora dà lettura dell'interrogatorio reso da Marinelli in istruttoria, e nel quale l'imputato protesta contro le accuse che gli sono state mosse. Egli dichiara che nella prima parte della seduta del Gran Consiglio si parlò soltanto della situazione militare. Però egli non partecipò alla discussione, limitandosi a seguire attentamente tutto ciò che il Duce esprimeva.

Quello che Ciano non disse al Duce

Allorché il Duce invitò il Segretario del Partito a procedere alla votazione dell'ordine del giorno Grandi, per appello nominale, egli votò favorevolmente nella piena convinzione che nulla di grave per il Fascismo potesse derivarne.

A richiesta del Presidente, afferma di non aver visto nessun membro del Gran Consiglio prima della seduta. A precisa domanda del Presidente se gli imputati avessero sentito la dichiarazione del dilemma posto dal Duce, Marinelli afferma di non averla sentita.

Terminato l'interrogatorio Marinelli, il Presidente dà lettura del memoriale di Ciano nel quale fra l'altro è detto: «E' assolutamente assurdo pensare che noi componenti del Gran Consiglio volessimo portare alla rovina il Duce rimandando anche noi, sepoli. Ancora una volta, ripeto che non ho mai pensato nemmeno lontanamente che l'ordine del giorno Grandi potesse determinare altra cosa che non fosse la condizione essenziale per la formazione di un più largo blocco nazionale intimamente legato al Fascismo. Posso anche avere commesso un errore, ma non si parli mai di un mio tradimento che contrasterebbe con tutta la mia attività di soldato, di fascista, di uomo».

Ciano fu pure presente di avere lanciato il Ministero gli Esteri il giorno 5 febbraio per assumere l'Ambasciata presso la Santa Sede. Soltanto il 22 luglio egli seppe che il Gran Consiglio sarebbe stato convocato il sabato immediatamente successivo.

Ciano dichiara di essersi recato, nel pomeriggio di venerdì, in casa Bottai dove era pure convenuto Grandi che gli mostrò un ordine del giorno, il quale però era diverso da quello presentato al Gran Consiglio.

Il Presidente prosegue nella sua lettura del memoriale Ciano in cui si afferma che aveva avuto pensiero anche per un attimo alla possibilità di quanto è accaduto dopo la seduta del Gran Consiglio non avrebbe votato a favore dell'ordine del giorno Grandi, ma avrebbe agito in modo diverso. Ciano aggiunge di essere andato da Badoglio a chiedergli il passaporto per sé e per la sua famiglia; ma Badoglio gli rispose che il re desiderava che egli restasse all'Ambasciata presso la Santa Sede e che sarebbe stato in ogni caso protetto.

Il Pubblico Accusatore denuncia che il conte Ciano si intrattiene ancora a parlare dei fatti antecedenti alla riunione del Gran Consiglio. L'imputato conferma di avere letto in casa Bottai un ordine del giorno che non era precisamente quello presentato poi al Gran Consiglio, ma ora aggiunge che il testo autentico lo conobbe incontrandosi di nuovo con Grandi alla Camera. E poiché Ciano dice che se fosse stato interpellato dal Duce prima della seduta, gli avrebbe detto come stavano le cose, il Pubblico Accusatore insiste chiedendo perché non lo ha fatto. Ciano risponde che, non essendo più Ministro degli Esteri, non aveva più la facoltà di avvicinare facilmente il Capo del Governo.

A domanda del Pubblico Ministero se l'imputato ha firmato l'ordine del giorno Grandi prima della riunione del Gran Consiglio, Ciano risponde di non avere ritenuto che quello fosse un vero e proprio dilemma, non pensando che venisse messo in discussione la posizione del Duce stesso.

La parte di Acquarone esaurito così l'interrogatorio dei sei imputati presenti, il Presidente passa all'esecuzione dei testimoni. Egli legge dapprima il memoriale e la deposizione resa in istruttoria dal conte Giacomo Suardo ex presidente del Senato.

Congedato Scorsa, è chiamato il generale Galbiati, ex capo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Il presidente legge la deposizione resa in istruttoria. Secondo il testo, durante una prima parte della discussione venne

Conceduto Scorsa, è chiamato il generale Galbiati, ex capo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Il presidente legge la deposizione resa in istruttoria. Secondo il testo, durante una prima parte della discussione venne

Vana ricerca di attenuanti

Il presidente dà la parola all'avv. Marroli, difensore di G. Bono, il quale dichiara di avere assunto il suo compito da soldato.

Egli si chiede se tutti i 10 membri del Gran Consiglio sono ugualmente colpevoli, o se vi sono tra essi degli innocenti. Il tribunale, venendo preceduto dalle funzioni preparatorie, quella alla sede Littoria fu provocata da Farinacci e ad essa partecipava De Bono. De Bono si recò da lui e gli disse di andarsene dal Duce per avere istruzioni in merito ai discorsi di propaganda. De Bono venne incaricato di parlare, ma il Duce gli tolse la parola e chiese a Farinacci cosa volessero. Farinacci ha confermato questo.

De Bono partecipa alla riunione del Gran Consiglio e prende anche la parola, nello spirito dell'appello alla concordia, sempre per affermare la volontà di resistenza. Dopo la sua partecipazione virtualmente cessò. Egli non concepiva neanche l'abbandono del potere da parte del Duce, non aveva alcuna ambizione politica nel partito: dopo il periodo eroico aveva assunto la parte di figura rappresentativa e non partecipò mai all'attività politica. Egli ha mancato di comprensione, ha errato, ma in buona fede: non ha tradito. Chiede che il Tribunale assolva De Bono dal reato ascritto per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato per assoluta mancanza di dolo. Contro la volontà del suo difensore, per scrupolo, aggiunge in via subordinata, il Tribunale escluda l'aggravante di cui all'articolo 112 del Codice penale non essendovi prova alcuna ed applichi l'attenuante dell'articolo 114 ed eventualmente l'attenuante dell'articolo 48 ultima parte del Codice penale militare.

La sottile imboscata

Il Presidente dà la parola all'avv. Bonsembiante per l'imputato Pareschi. Esamina i capi di accusa all'avv. Bonsembiante illustra la figura del Pareschi combattente volontario, tecnico, lavoratore tenace e la situazione che ha preceduto la riunione del Gran Consiglio. In questa situazione Pareschi è nel suo ufficio, nel suo ministero a lavorare e a realizzare il programma. Ma Mussolini gli ha affidato. Egli è un uomo che viene dalla campagna e che sa quale importanza abbia il suo compito.

Frattanto, che aveva contatti con il suo ministero, il giorno 23 gli chiede di che cosa avrebbe trattato il Gran Consiglio e Pareschi risponde: «Non lo so». È il primo Gran Consiglio al quale partecipa: il giorno che lo precede egli non agisce attraverso le aderenze personali. Pareschi non è uomo politico, egli ascolta la relazione del Duce che deve essere stata una relazione molto seria. Dopo del Duce hanno parlato De Bono e De Vecchi sempre sulla situazione militare, e finalmente Grandi presenta l'ordine del giorno.

Tutti hanno criticato quest'ordine del giorno: uomini sottili, naviganti nella politica, hanno dato diversi giudizi. Nessuno vide l'imboscata che vi era stata. Quest'ordine del giorno è votato dal Gran Consiglio ed in quella riunione Mussolini aveva detto che il re lo onorava della sua alta considerazione e della sua amicizia. Mussolini aveva chiarito il dilemma contenuto nell'ordine del giorno di Grandi. Ma tutto questo sarebbe avvenuto, secondo alcune dichiarazioni, dopo l'intervento di Scorza allora ha presentato il suo ordine del giorno.

L'avv. Bonsembiante continua facendo la storia della seduta, cercando di stabilire le responsabilità dei vari partecipanti, ed afferma che Pareschi votò l'ordine del giorno perché vi vedeva un alleggerimento di responsabilità per il Capo del Governo. Conclude chiedendo l'assoluzione del Pareschi perché il fatto non costituisce reato. Il Presidente sospende la seduta, rinviandola al pomeriggio.

Errore e dolo

La seduta pomeridiana ha inizio alle ore 15. Il Presidente per far sì che ogni imputato abbia un difensore di fiducia, consente all'avv. Riccardo Fortini, giunto in ritardo, di rimandare a domani la propria arringa in difesa di Cianetti.

Prende la parola l'avv. Fortini, difensore di Cianetti. Egli legge anzitutto i capi di imputazione ed afferma che non esiste alcuna prova che Cianetti abbia partecipato ad incontri con membri del Gran Consiglio. Cianetti è stato lontano da Roma fino all'aprile 1943 ed ha rivestito cariche sindacali soltanto. Egli fu ispirato, dando la sua volontà di diminuire il Duce, ma di imporre da maggiore impegno al re per una partecipazione attiva alla guerra. Egli non aveva avuto alcun contatto con Grandi o altri dei primi firmatari. Cianetti ha avuto un'impressione errata ma non ha agito con dolo.

L'avvocato legge quindi una lettera del Cianetti alla moglie, lettera del 15 settembre.

La prova della buona fede di Cianetti è che egli stesso, prima di essere rinviato a questo giudizio, ha chiesto di essere giudicato dal Segretario del Partito, offrendo le sue dimissioni con un memoriale che a negli atti. Dopo il 26 luglio, Cianetti non rimase inerte e, avuta notizia che si cercava di costituire un nuovo partito fascista, cercò di mettersi in contatto con gli iniziatori. Anzi vuole partecipare ad un progetto di liberazione del Duce. Nella vita del Cianetti non si trova traccia di alcuna azione men che onesta, di alcun illecito arricchimento. È l'uomo che non ha come un desiderio: tornare come nel 1918 a combattere. Chiede che il Cianetti venga assolto per non avere commesso il fatto e perché gli siano concesse le attenuanti di cui all'articolo 114 per la minima partecipazione.

Promotori e aderenti

Il presidente dà la parola all'avv. Tommasini difensore di Alfieri, Federzoni, Bignardi e Ciano.

Egli esamina ed illustra la figura degli imputati, facendo risalire la loro fede, le loro benemerite nonchè il loro debito di riconoscenza verso il Duce. Nel caso particolare di Galeazzo Ciano, egli stima impossibile che l'imputato, legato da così stretti vincoli familiari col Duce, possa aver pensato ad un tradimento verso la sua persona. Col suo voto all'ordine del giorno Grandi, Ciano intendeva far assumere al sovrano le responsabilità che direttamente gli spettavano per la condotta della guerra. Inoltre non è ammissibile alcuna connivenza con il maresciallo Badoglio, dato che è provato come già da sette anni non esistesse più alcun rapporto fra il Ciano e l'ex maresciallo. D'altra parte la sua così detta fuga ha avuto per metà la Germania, cioè il paese alleato e questo esclude qualsiasi idea di tradimento verso la Germania.

Quando poi fu arrestato il Duce, egli ha continuato a dare informazioni sui movimenti del Duce stesso appunto ad una personalità germanica. Esalta quindi la figura particolare di Ciano combattente che non può essere tacciato di tradimento; e affida, insieme con tutti gli altri suoi difesi, alla coscienza illuminata del giudice.

Il Presidente, a questo punto, facendosi interprete del sentimento del Tribunale, invita i difensori a trattare la causa: sotto questo aspetto: dolo, motivi dell'azione, e

I tredici e i sei

Il Presidente dà la parola all'avv. Bonardi difensore di Marinelli. Dopo una breve discussione con il Pubblico Accusatore che precisa che il testo è politico in quanto appartiene alla categoria dei reati politici, l'avvocato difensore precisa che il processo è fatto da magistrati, sia pure straordinari, i quali giudicheranno secondo la coscienza, secondo la legge e secondo l'onore. Esamina quindi l'aspetto giuridico dei capi di imputazione ed afferma che se il reato consiste nell'aver votato l'ordine del giorno, allora è superflua ogni discussione, ma se costoro devono rispondere del complotto perpetrato allo scopo di rovesciare il Regime ed allontanare il Duce — e questa è la vera accusa — allora non basta provare che è stato votato l'ordine del giorno, ma occorre provare l'esistenza del complotto e la partecipazione ad esso.

Occorre quindi dedurre dalla personalità di ogni membro del Gran Consiglio con quale animo e con quale spirito abbia votato. Noi abbiamo qui un soldato, un diplomatico, e un contadino, tre differenti mentalità. Se voi non trovate che questi tre individui hanno avuto l'intenzione comune di votare in una intesa comune, dovete venire alla conclusione che ognuno ha votato secondo il suo temperamento di fronte alla possibilità di una partecipazione penale.

Tredici membri del Gran Consiglio si sono allineati, altri sei hanno affrontato serenamente il giudizio dei loro camerati. Ora questo elemento può essere mediore ma è un fatto al quale non si può non darne un certo valore.

Il voltafaccia del re

Vi è stato un complotto? Sicuramente, i fatti ce lo confermano. Ma di chi? Chi ne è stato il promotore, il capo? Avete sentito che cosa ha scritto il maresciallo Cavallero, che sufraggi come si sono svolti i fatti. Già dal novembre 1942 si è tramato per sostituire il Duce di cui si voleva la fine. Delusa questa speranza, si pensò ad una via traversa, non avendosi l'ardimento per un colpo di stato rischiato si pensò ad una sostituzione attraverso una forma costituzionale e quindi al voto del Gran Consiglio.

Il voto è del 3 del mattino e alle 6 del pomeriggio cinque divisioni erano pronte a

quindi eventuale non identità del dolo e dei motivi: e tra i motivi illustrati anche uno che può essere comune a molti: avere inteso di agire con la convinzione di giovare al Paese: conseguenza di questa eventuale distinzione oppure non distinzione e se la convinzione di giovare al Paese discriminata o non discriminata.

Il presidente sospende quindi per dieci minuti la seduta. Alla ripresa prende la parola l'avv. Belletti (difensore di Alfieri) il quale, dopo avere rilevato l'importanza e la difficoltà della causa, afferma che il fatto della connivenza non comporta a priori la colpevolezza, in quanto molti possono essere i motivi che spingono un imputato a non intervenire al giudizio.

Egli afferma che la difesa non ritiene siano scaturiti elementi veramente salienti per stabilire le varie colpe in merito al tradimento. Membri del Gran Consiglio, sapevano benissimo quali sarebbero state le conseguenze a loro carico se avessero provocato la caduta del Duce: sarebbero stati essi stessi travolti. Queste sono considerazioni che occorre pur fare e delle quali il Tribunale deve tenere conto.

Si può considerare errore gravissimo quello da parte dei componenti del Gran Consiglio di non avere saputo togliere la conseguenza prevedibile dell'atto che andavano compiendo: errore gravissimo, incomprendibile anzi con le altre funzioni che erano loro affidate, ma non si può assolutamente dedurre da questo una responsabilità qualsiasi in ordine al reato di cui sono chiamati a rispondere, cioè di avere tradito l'idea, di avere commesso azione diretta a sconfiggere l'ordine del Paese e a favorire comunque l'azione del nemico al danno della Patria.

Per quanto riguarda i suoi difesi: occorre fare una distinzione fra i tredici e i sei. I tredici hanno firmato l'ordine del giorno: occorre dividerli in due gruppi: un gruppo, che si può considerare grave, è quello dei sei: Ciano, Alfieri e Federzoni, nel secondo gli altri. Bisogna distinguere i promotori e coloro che la buona fede, credendo di compiere un atto nell'interesse della Patria e del Regime e soprattutto del Duce, hanno firmato senza comprendere la gravità di ciò che stavano compiendo. E da escludere in questo caso ogni responsabilità in ordine al reato ascritto; ed è da mandarli assolti per non avere commesso il fatto per mancanza di dolo.

Il generale che doveva assumere il comando della piazza. In quelle quattordici ore si era provveduto alla occupazione militare, a tagliare il telefono, a nominare il capo della polizia, non solo, ma a costituire il governo. Ora tutto questo non si fa dalla 3 del mattino alle 5 del pomeriggio: occorre una preordinazione. Stabilito che vi è un complotto dobbiamo chiederci: Chi ha compiuto? Quando il Duce ha detto: «Godo la fiducia del re, il quale mi ha dichiarato: voi pensate al fronte ed io penserò a proteggervi le spalle, o qualche cosa di simile, e qualche cosa di simile, era sincero il re quando diceva questo al Duce? Questo è l'interrogativo.

Guardate gli imputati: non sono traditori. Marinelli, votando l'ordine del giorno, intendeva servire il Duce. Ciò può far sorridere oggi che se ne sono visti i risultati, ma quei risultati erano allora immaginabili? Ecco il punto: la votazione faceva prevedere la situazione catastrofica che si è verificata poi? Qui il difensore rifà la storia della votazione, affermando che essa non poteva far prevedere a tutti gli imputati le conseguenze del loro atto. Essi volevano porre la corona di fronte alle proprie responsabilità.

La discussione è stata indubbiamente confusa e Marinelli può avere commesso un errore: per esservi dolo deve esservi intenzione, prova di nuocere.

Il difensore fa quindi una esaltazione della figura di Marinelli. Uomo non politico che ha sofferto serenamente per il fascismo: una posizione esaltata in quanto sosteneva il Duce come capo del Fascismo. Poteva egli sperare qualche cosa dalla caduta del Fascismo? Ora si tradisce per interesse o per ambizione; ma questi non potevano essere i motivi di Marinelli.

Conclude facendo appello ai due sentimenti che debbono guidare i giudici ad un giudizio sereno e obiettivo: Dio e la coscienza.

Terza giornata

Lunedì 10 è il terzo ed ultimo giorno del dibattimento. La seduta ha inizio alle ore 9,45. Il presidente dà subito la parola all'avv. Fortini, difensore di Tullio Cianetti. E-

gli inizia la sua arringa rimarcando, di non essere stato presente allorché il suo difeso fece la propria deposizione. Però, quelli che lo udirono rimasero commossi dall'accento di sincerità che scaturiva dalle sue dichiarazioni. E ciò, prosegue l'avvocato, non può stupire tutti coloro che conoscono di Cianetti la integrità e l'onestà. L'avvocato Fortini, entrando ora nel vivo della causa, afferma che essa non si risolve in un'elargita questione di diritto. La questione essenziale è invece quella che nettamente ha proposto il Presidente: l'elemento intenzionale. «Per ciò che concerne il mio difeso, prosegue l'avvocato Fortini, questa grave accusa non può allora».

Il cui l'oratore si diffonde a dire della vita onesta, povera e laboriosa di Cianetti, ponendo in rilievo i seguenti elementi morali: il suo passato di lavoratore che si è fatto da sé, il suo disinteresse per il denaro; salito ad un alto posto di comando non si arricchì; la sua coscienza è fatta di passione per la causa dei lavoratori e degli operai che conobbero la sua parola di fede incantata ed il suo esempio di assoluta rettitudine, il suo spirito combattentistico che lo ha portato, scoppiata la guerra, al fronte, dove si comportò valorosamente guadagnandosi una medaglia d'argento al valore militare. Chi ha questo passato morale non può essere dunque un traditore.

A questo punto l'avv. Fortini ricorda alcune circostanze significative che servono a lumeggiare meglio la posizione morale di Cianetti nei riguardi della sua azione fuori e dentro il Gran Consiglio. Egli non partecipa alla seduta preparatoria di quel consenso: anzi, ricevuto dal Duce, ebbe con lui un colloquio che documenta, ancora una volta, la sua perfetta buona fede e, soprattutto, il suo devoto e leale attaccamento a Mussolini.

La lettera di Cianetti

La verità quindi è, prosegue il difensore, che Cianetti nell'ordine del giorno Grandi non vide che il mezzo per condurre più indolentemente la guerra, quella guerra che egli propugnò sempre in perfetto cameratismo con la Germania.

Ma c'è di più: Cianetti chiese la fusione tra l'ordine del giorno Grandi e quello Scorza e ciò allo scopo di placare gli animi seccati e determinare in seno all'assemblea quell'avvicinamento tra le varie tendenze che assicurasse la concordia in vista delle gravi decisioni che dovevano essere prese. Ma se ancora vi sono dubbi, se è stato difficile stabilire le singole responsabilità e chiarire la parte che ciascuno ebbe in quell'assemblea, c'è un elemento decisivo, continua l'avvocato Fortini, che testimonia della buona fede di Cianetti: questo elemento è la lettera che poche ore dopo la seduta, l'imputato ha inviato al Duce; lettera testata non di respicenza o di vani inutili recriminazioni, ma lettera aperta, franca, leale nella quale Tullio Cianetti scrive coraggiosamente di essersi ingannato sul contenuto dell'ordine del giorno Grandi; avendo aperto gli occhi e capito l'errore, dichiara di ritirare il suo voto respingendo così nettamente ogni forma di solidarietà coi traditori.

E, si noti, qui sta il nodo giuridico oltreché morale della causa, che il nome di Tullio Cianetti nemmeno dovrebbe apparire tra i firmatari dell'ordine del giorno Grandi (e quindi egli non dovrebbe nemmeno sedere sul banco degli accusati) inquantoché il Duce quando ricevette la lettera in questione teneva ancora presso di sé l'ordine del giorno, che in tal modo restava ancora inattivo nei riguardi del Regime. Ma durante l'infuato periodo badogliano quella lettera fu trovata sul tavolo del Duce; e poiché per essi gli antifascisti si scagliarono violentemente contro Cianetti, accusandolo di essere un sostenitore irriducibile del Regime, della guerra e dell'alleanza con la Germania. L'avvocato Fortini termina la sua difesa augurandosi che una sentenza di giustizia e di riabilitazione ridoni Tullio Cianetti alla famiglia.

La lettura della sentenza

Dopo l'arringa dell'avvocato Fortini il Presidente chiede agli imputati se nulla hanno da aggiungere alle parole dei loro difensori. Gli imputati rispondono di no.

Il Tribunale Speciale Straordinario si ritira quindi per deliberare.

Sono le 9,55. Dopo quattro ore di camera di consiglio il Tribunale Speciale straordinario rientra nella sala. Tutto il pubblico in piedi ascolta in profondo silenzio la lettura della sentenza. Rigidamente, nell'attesa comprensibilmente angosciata, stanno gli imputati.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La necessità dell'assicurazione vita per tutte le categorie di cittadini

Sono ancora moltissimi coloro che non avendo mai sufficientemente considerato l'importanza dell'assicurazione sulla vita trascurano di valersi di questa perfetta forma di risparmio per tutelare se stessi e le proprie famiglie.

È utile quindi richiamare ancora l'attenzione dei ritrosi sulla necessità del risparmio assicurativo, con queste semplici domande:

— Vi è mai sorto il dubbio che vostra moglie e le vostre creature possano anzi tempo esser private del beneficio del vostro lavoro, che oggi le rende tranquille e serene?

— Siete convinto che potrete assistere i vostri figli fino al momento in cui anch'essi dovranno iniziare la loro vita di lavoro?

In verità molti di voi che state leggendo vi sentirete un po' imbarazzati se dovete rispondere a tali domande, perché fra tanti vostri sacrifici di ogni giorno, di ogni ora a favore delle persone da voi così teneramente amate, uno ne avete finora dimenticato che forse è il minore, ma che è tra i più ricchi di benefici: il risparmio assicurativo.

Ebbene, sottraetevi al rimorso di non aver provveduto in tempo all'avvenire dei vostri cari e chiedete una «Polizza di assicurazione» allo

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

tenendo presente che tale polizza vi riserverà i seguenti benefici fondamentali:

1. la virtuale immediata costituzione di un prestabilito capitale per la cui formazione necessiterebbero in realtà alcuni decenni;

2. la piena ed integrale disponibilità del capitale stesso, non soltanto dopo un convenuto periodo di anni, ma anche immediatamente, nel caso che l'assicurato venga a mancare prima del termine di tale periodo, fosse pure entro il primo anno di assicurazione.

Come vedete, l'enunciazione di queste due sole caratteristiche vi dimostra, sinteticamente che con una polizza di assicurazione voi integrate in modo perfetto tutte le provvidenze, che da buon cittadino e da buon padre di famiglia avete certamente già adottato. Vi sentirete così pienamente sereni e il vostro sguardo affettuoso si poserà con dolcezza infinita sul volto delle persone a voi tanto care.

NON ESITATE A CHIEDERE CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI AGLI AGENTI DELL'ISTITUTO; NE RIMARRETE MOLTO SODDISFATTI.

SUGGERIMENTI A CHI TELEFONA



PRIMA

di formare il numero col disco, portate il ricevitore all'orecchio ed attendete il segnale di centrale.

Nell'attesa, non toccate il gan-

cio dell'apparecchio: potete ritardare la comunicazione.

T.M.O.

Carlini

Orari dei treni e richieste del pubblico

Orari dei treni e richieste del pubblico. La linea Bologna-Ferrara, che da tempo è stata sospesa, è stata ripristinata. Gli orari dei treni sono i seguenti:

Orari in discussione

Una delle più insistenti domande riguarda l'orario dei treni. La linea Bologna-Ferrara, che da tempo è stata sospesa, è stata ripristinata. Gli orari dei treni sono i seguenti:

Interessante esperimento nella vicina Modena

Ad integrazione della lotta che la Autorità provinciale modenese ha intrapreso per lo smantellamento del mercato nero, quel Capo della Provincia ha disposto che fra breve si apra nel centro della città, e precisamente nei locali del Magazzino Modenese, uno spaccio che sarà posto all'insediamento di "Giustizia Sociale".

Per un soprappiù

Ci viene segnalato anche che, dal primo gennaio, la Direzione della Pubblica Istruzione ha deciso di applicare una porzione di cinque lire per coloro che non abbiano potuto acquistare il biglietto prima della partenza. In tal modo, si eviterebbe la spesa di cinque lire per il trasporto di un solo passeggero.

Orari in discussione

Una delle più insistenti domande riguarda l'orario dei treni. La linea Bologna-Ferrara, che da tempo è stata sospesa, è stata ripristinata. Gli orari dei treni sono i seguenti:

COMANDO MILITARE GERMANICO

Dichiarazioni delle ditte industriali e commerciali

Tutte le aziende industriali e commerciali della provincia di Bologna dovranno trasmettere, entro il 15 gennaio, un prospetto contenente i seguenti dati:

a) numero degli impiegati (uomini e donne); b) numero degli operai (uomini e donne); c) numero degli apprendisti (uomini e donne); d) numero totale degli impiegati ed operai alla data del 1° settembre 1943.

DEE MILITARE KOMMANDANT DANNEHL OBERST UND KOMMANDEUR

Echi della Befana

A Castiglione dei Popoli

Giovani, giorno della Befana, nel teatro del Fascio di Castiglione dei Popoli, si è svolta una rappresentazione del "Fascio repubblicano" del Duca.

A San Giovanni in Persiceto

Nel locale del Cinema-Teatro Persiceto, si è svolta una rappresentazione del "Fascio repubblicano" del Duca.

La concessione del lasciapassare va rinnovata entro il 15 corrente

La Prefettura comunica: Con il 15 gennaio, l'Ufficio concessione lasciapassare (U. D. A. A. A.) ha provveduto a rinnovare la concessione del lasciapassare per i cittadini italiani che hanno ottenuto la concessione del lasciapassare per la prima volta.

Grave sciagura d'un passeggero

Nella notte del 14 gennaio, un treno della linea Bologna-Ferrara, in marcia verso Ferrara, ha avuto un grave incidente. Un passeggero è stato ucciso e altri feriti.

Disavventura d'un ciclista

Protagonista di una puerile avventura è stato, nel primo pomeriggio del 14 gennaio, un ciclista di Bologna. Il ciclista, che si chiamava Mario, si è trovato in difficoltà quando ha cercato di attraversare un campo minato.

Sette arresti a Imola

Sette arresti sono stati effettuati a Imola, in provincia di Bologna, per reati di natura politica. Gli arrestati sono stati trasferiti a Bologna.

Denunce di molattoni per gli operai dell'industria

Una denuncia è stata presentata al Tribunale di Bologna, riguardante la denuncia di molattoni per gli operai dell'industria. La denuncia è stata presentata da un operaio di Bologna.

Raduno supplementare di bovini a Mirandola

Un raduno supplementare di bovini è stato organizzato a Mirandola, in provincia di Bologna. Il raduno è stato organizzato dalla Prefettura di Bologna.

Incendio alla Stazione di un cumulo di segatura

Un incendio si è verificato alla Stazione di Bologna, dove si trovava un cumulo di segatura. L'incendio è stato causato da un cortocircuito.

Intossicati da cibi guasti

Intossicati da cibi guasti sono stati alcuni cittadini di Bologna. Gli intossicati sono stati ricoverati in ospedale.

Pericolosi svaghi cittadini di un provinciale pregiudicato

Pericolosi svaghi cittadini di un provinciale pregiudicato sono stati denunciati al Tribunale di Bologna. I denunciati sono stati trasferiti a Bologna.

Una giovane arrestata per accaparramento di salsicce

Una giovane è stata arrestata per accaparramento di salsicce. La giovane è stata trasferita a Bologna.

Stato Civile

Stato Civile. Nati: 15. Morti: 12. Matrimoni: 8.

Stato Civile

Stato Civile. Nati: 15. Morti: 12. Matrimoni: 8.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

Esigenze di lavoratori

Esigenze di lavoratori. La Prefettura di Bologna ha deciso di organizzare un corso di formazione per i lavoratori.

LA RADIO

Tutori per le viti nell' Emilia

I terreni profondi dell'Emilia imprimono alle Viti un vigore che non possono raggiungere allorché si trovano coltivate nelle colline sassose, calcaree, argillose o nelle sabbie povere dei litorali.

Fra l'altro, anche il vento, in queste località (zone rivierasche) costringe il Viticoltore a mantenere rasente terra i tralci a frutto.

Nella piana a ponente di Bologna sono coltivate varietà locali con tendenza a produrre dei sarmetti molto lunghi. Inoltre qui abbiamo la necessità di avere Viti con tralci a frutto molto distanti da terra, per sfuggire ai forti geli, alle brinate primaverili ed ai danni della peronospora che, come si sa, colpiscono mag-

incoltate le parti più prossime al terreno, e si ricomincia a seminare. L'olmo è un ottimo fusto ai nostri giorni, è stato un ottimo tutore per questo sistema di viticoltura. Disgraziatamente però è apparsa una incurabile malattia alla quale esso soccombe.

Poiché nessuna specie arborea (dal Celti al Prassini, dagli Aceri ai Pioppi) poteva soddisfare alle esigenze dei coltivatori, i quali desideravano un'abbondante foglia per alimentare il bestiame, ed abbondanza di resina per il fuoco, abbiamo dovuto ricorrere alla ricerca di stipi, e di varietà di Olmo resistenti alla morte. Si è trovato l'OLMO SIBERIANO, resistentissimo alla «moria», il cui fogliame costituisce un ricco alimento per il bestiame. I suoi rami crescono densi e flessibili e qualche viticoltore esigente desidera razze che non presentino queste due caratteristiche.

Per es. probabilmente l'OLMO SIBERIANO-LONI ha meno resistenza alla «moria», con fogliame ottimo di facile raccolta, con rami robusti molto simili a quelli del morente Olmo comune.

Per avere chiarimenti e materiale dimostrativo rivolgersi a:

ING. ARTHUR ANCALONI Bologna

Sede: VIA ORETTI N. 14 - Tel. 22-250 - 26-512
Negozio: VIA VENEZIA N. 3 - Tel. 25-952
Filiati a: ROMA, REGGIO EM. e LITTORIA

forze del lavoro italiane

2° Epicare e concimare

3. Diradate a tempo le piante



4° latitude

Bieticoltori!

quarant'anni più che mai, l'interesse del Pa-
ed il Vostro scigian che in bialia da sacch
sia coltivata intensamente e santamente

Tutto deve essere fatto per ottenere il
 massimo rendimento unitario e raggiungere
 meta di 30 quintali di saccarosio per ettaro.

RECENZIE

La minaccia bolscevica sulla Polonia orientale

Le popolazioni massacrate - Esodi in massa - Pressioni inglesi sul governo fantasma perché ceda alle pretese di Mosca

Stoccolma, 15 gennaio. Le popolazioni dei territori orientali dell'ex Polonia abbandonano in massa le loro terre trasferendosi verso occidente. Esse ricordano le lunghe sofferenze patite sotto il regime bolscevico e continuano ad essere ferocemente massacrati dalle bande di partigiani ucraini, formate, armate e rifornite da Mosca. Da ventimila a trentamila profughi hanno perduto la vita dall'estate del 1943 ad oggi, in seguito agli assalti di bande armate da Stalin ai villaggi. Le autorità germaniche non sono viste nella necessità di prendere provvedimenti drastici. Anzi sono state disubbidite agli abitanti polacchi della Volinia, i quali hanno costituito milizie per resistere ai partigiani. Questi hanno espressamente dichiarato di agire per ordine di Mosca, aggiungendo che all'arrivo dei bolscevichi tutta la popolazione polacca sarebbe stata eliminata.

Per chi conosce il profondo odio dei polacchi contro i sovietici, appare chiaro come il destino della Polonia, se dovesse dipendere dall'Unione Sovietica, sarebbe disastroso. Essa finirebbe con lo scomparire nel giro di pochissimi anni e in maniera più radicale di quanto non avvenne nel 1939, in conseguenza della terza spartizione fra Austria, Prussia e Russia. Questo ha beninteso il Governo fantasma polacco di Londra, ed è perciò che esso si dichiara ostile ad ogni concessione ai sovietici. L'unica via di salvezza per la Polonia sta nell'appoggiarsi alla Germania, come è sempre avvenuto nei più brillanti periodi della storia dello Stato polacco.

Da Londra si ha notizia che si sono riuniti il primo ministro del governo fantasma polacco, il ministro degli Esteri polacco Romer e il ministro degli Esteri britannico Eden, per discutere circa la questione delle frontiere orientali della Polonia. Eden ha voluto intervenire a nome del governo inglese, evidentemente in seguito alla mossa di complicazioni con l'alleato sovietico, perché il governo polacco desista dal suo atteggiamento di intransigenza assunto nei riguardi delle richieste del governo di Mosca circa confini orientali. I governanti polacchi tuttavia non sembrano disposti a cedere un lembo del proprio territorio ai bolscevichi. La dichiarazione di risposta alle pretese russe, attesa già per i giorni scorsi, è stata pertanto ulteriormente rinviata. Frattanto della assunzione definitiva di essi i rappresentanti polacchi si riuniranno di nuovo per la quinta volta a discutere. Ma non soltanto polacchi e inglesi non sono d'accordo sull'atteggiamento da assumere nei confronti delle pretese sovietiche per la frontiera orientale polacca. Anche fra la stampa americana e quella inglese si palesano divergenze.

Il Daily Express scrive: «Il governo sovietico ha spianato la porta ad un accomodamento ragionevole». Il Daily Telegraph: «La risposta sovietica non è da ritenersi ostile». Il New York Chicago Tribune, quarantenne, dichiara la notizia sovietica «urgente e perentoria»; mentre il New York Times afferma addirittura che la Russia commette un grave errore.

Lo spirito di conciliazione, anzi di acquiescenza, dimostrati dall'Inghilterra, conferma che pur di accontentare Stalin, essa non esita a smentire tutta una linea di condotta politica e tutte le promesse al popolo polacco. Almeno crede che ormai solo i sovietici potranno non farle perdere la guerra e che la loro volontà va quindi obbedita.

I sovietici arruolano

Tutti gli uomini delle terre occupate. Da qualche tempo si osserva che nelle Divisioni sovietiche si trovano uomini di tutte le nazionalità nelle regioni riconquistate che non hanno alcuna o solo una superficiale istruzione militare, di modo che è giustamente il parere che i sovietici vogliano integrare con questo materiale umano le loro forze, che sono estremamente decimate. Secondo la testimonianza dei prigionieri e dei disertori, nelle regioni riconquistate i sovietici usano vari metodi di reclutamento. Anzitutto si procede a vera e propria razzia di tutti gli uomini colti vengono inquisiti e sottoposti ad istruzione militare. La maggior parte dei prigionieri e dei disertori viene raccolta in campi, costruiti per breve tempo e poi distribuiti nelle varie unità. Si dice che gli uomini giovani delle classi 1925-27 sono stati portati nelle retrovie per una istruzione meno elementare. Quei borghesi e i loro familiari sono considerati sospetti vengono assegnati alle cosche e compagnie di punizione e messi nei punti più pericolosi e controllati durante le battaglie da reparti speciali. Altri vengono immediatamente eliminati. L'invio degli uomini delle regioni riconquistate in campi di raccolta vicino al fronte è fatto per evitare che essi possano parlare nell'interno del paese sulle reali condizioni create dal punto di vista sociale ed economico dalla presenza delle truppe tedesche in vaste regioni della Unione Sovietica.

L'Europa deve difendersi dai piani egemonici americani

Berlino, 15 gennaio. «Il secolo ventesimo è destinato ad effettuare il nuovo ordine dei continenti» afferma il ministro Goebbels nell'ultimo articolo pubblicato in «Das Reich». «La guerra — egli scrive — conferma questa tesi. Nessuno può con serietà contestare

L'incursione su Roma

23 morti e 45 feriti nel vile attacco ai quartieri popolari - La neutralità della Città del Vaticano violata

Roma, 15 gennaio

Obiettivo dell'incursione aerea nemica su Roma sono stati i quartieri periferici popolari. Fino ad oggi il numero delle vittime ammonta ad oltre 23 e 45 sono i feriti, in gran parte donne, bambini ed operai. Gli aerei, come è noto, non hanno rispettato la neutralità della Città del Vaticano, il cui cielo è stato ripetutamente sorvolato dalle formazioni attaccanti. Mentre era ancora in corso la incursione, reparti di vigili del fuoco, soldati, gendarmi, militi dell'U.N.R.A., «Cioè» e «Borsa» agenti di polizia si sono prodotti nell'opera di soccorso. Alcuni di questi sono caduti nell'adempimento del loro dovere. Un vigile del fuoco è stato colpito da una scheggia di bomba, mentre tentava di strappare alla morte alcuni individui rimasti sotto le macerie di un edificio crollato, ed è deceduto quasi istantaneamente. Il vigile Ferdinando Sebino e Aquilino sono stati gravemente feriti.

Il Capo della provincia, accompagnato dal vice prefetto, dal medico provinciale, dall'ingegnere capo del Genio civile e da quello della provincia, ha visitato le località colpite. Successivamente si è recato a Pescara per render conto dei lavori necessari per la sistemazione ed il riamamento delle zone sinistrate.

Basi americane nelle Gilbert

attaccate da aerei nipponici

Posizioni sul fiume Hora nell'alta Birmania occupate dai giapponesi

Tokio, 15 gennaio

Una incursione effettuata dall'arma aerea della marina giapponese l'undici gennaio sulle isole di Tarawa, Makin e Andoman, nell'arcipelago delle Gilbert, ha provocato incendi, danni alle installazioni nemiche. Nessuna perdita si sarebbe registrata da parte giapponese. Anche l'isola di Momo, dell'arcipelago delle Salomone, ha subito un violento bombardamento la notte scorsa. Tutti gli obiettivi militari della base nemica sono stati centrati da numerose bombe di grosso calibro. Quattro bombardieri pirimotori americani sono stati abbattuti dalla caccia giapponese nel corso di un'incursione effettuata da una formazione di aerei statunitensi contro Rabaul.

Un tentativo di velivoli nemici di bombardare il porto di Makassar nell'isola Celebes è stato stroncato dai cacciatori nipponici prima ancora che gli aerei avversari si avvicinassero agli obiettivi.

Un maggiore pilota giapponese, di ritorno da Rabaul, ha dichiarato che in quel settore si svolgono giorno e notte combattimenti fra velivoli americani e apparecchi nipponici.

Il maggiore ha affermato che

Il primo convegno dei dirigenti dell'Opera Balilla

Roma, 15 gennaio

Si è svolto il primo convegno dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla. È stato esaminato il problema della formazione dei reparti avanguardisti moschetti, nonché, in modo particolare, quello dell'assistenza ai figli dei Caduti e degli appartenenti a famiglie sinistrate, di sfollati che si trovano in disastrose condizioni. Nel convegno, durante l'esame della situazione generale, è stato rilevato come la ripresa dell'Opera Balilla coincide con l'affermarsi sempre più deciso della forza della Nazione che ritrova la via giusta dopo lo smarrimento del giorno del tradimento.

È stato deciso di intensificare ovunque l'attività della benemerita istituzione per l'educazione della gioventù.

GESTA BRIGANTESCA A LAYON DI VO

Cinque banditi mascherati svaligiano una casa

Padova, 15 gennaio

Un fatto brigantesco è accaduto l'altra notte a Zovon di Vo Euganeo. Verso le due della notte cinque individui bendati penetrarono nell'abitazione di Marco Righetto, di 39 anni, e salirono nella camera da letto già intima. Con un revolver di marca Beretta consegnarono loro tutto il denaro che teneva. Poi si diressero al bagno, dove si trovava un cassetto con cinque mila lire, che si erano portati in un locale del pianterreno dove era la cassaforte e lo esportarono ad aprirla. Il denaro fu diviso in tre parti: una di mille lire, una di mille lire e una di mille lire.

A Padova, venerdì prossimo, verrà inaugurata la sessione del tribunale brigantistico.

I piani di Mosca in Africa osteggiati dagli Stati Uniti

Roma, 15 gennaio

Il generale De Gaulle ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Comitato francese. Secondo quanto trapela dal comunicato diramato in proposito dalla stampa algerina, il rappresentante degli Stati Uniti avrebbe contestato il generale presidente di non sopportare tempo a lungo la costituzione del Comitato comunista dei fuorilegge spagnoli, perché essi avrebbero rifilato darsi nel rapporti diplomatici tra i francesi e la Spagna. Con questo passo il diplomatico nordamericano ha voluto dimostrare alla Spagna che il gioco di Stalin nell'Africa settentrionale non lo trova affatto conveniente.

Due rapine presso Firenze

Firenze, 15 gennaio

A Castagneto, frazione del comune di San Cesario, cinque giovani sconosciuti, armati di rivoltella, si presentavano all'esercizio di proprietà di Giuseppe Martini, criminologo, proprietario di far viaggiare e abitazione. I malviventi sequestrarono il denaro, la spilla e la catena d'oro, alcuni indumenti, bottiglie di liquori ed altre cose.

Un altro grave fatto brigantesco avvenne nel pressi della Rocca dove in località Pecchio due giovani sconosciuti, armati di pistola, sequestrarono un venditore ambulante Renato Vio, di 21 anni, e lo depredarono dei suoi possedimenti.

La morte del generale Dabala

Como, 15 gennaio

Il generale di Corpo d'armata Giuseppe Dabala è morto a Como all'età di 81 anni. Nobile figura e forte lembo di ufficiale il Dabala aveva percorso la sua brillante carriera nell'artiglieria. Aveva preso parte, comportandosi brillantemente, alla guerra italo-turca e poi alla grande guerra 1915-18 come comandante primo della 22. Divisione mobilitata, dopo la difesa avanzata nord, e infine del VI Corpo d'armata mobilitato, distinguendosi per la sua attività e per il suo coraggio. Dal 1921 era stato collocato a riposo.

I generi sequestrati distribuiti in dicembre

Roma, 15 gennaio

Orfanotrofi, ospizi e scuole popolari furono gratuitamente alloggiate una ingente quantità di derrate. L'Ufficio del Generale incaricato per la Forza Armata germanica in Italia, l'armata italiana di dicembre sono stati distribuiti i seguenti generi alimentari sequestrati. A dispetto dei prezzi elevati, i generi sono stati distribuiti a tutti.

Cattura di prigionieri sulle montagne perenni

Roma, 15 gennaio

Il ventiduesimo dicembre della U.P.I. della Legione G.M.R. venivano scoperti e catturati sulle montagne perenni i prigionieri di guerra capitano medico Caracchi, Edward Mac Ten, Newel George Eric, Ten, Shaw Donald Fletcher, il primo irlandese e gli altri inglesi.

Solenni onoranze di Torino alla salma del console Mitica

Torino, 15 gennaio

Intorno alla salma del console Generale Domenico Mitica che ha ricevuto solenni onoranze, si è svolta la solenne cerimonia di combattimento del Fascismo torinese. Le corone del Duce, della città di Torino, del Comando germanico spiccavano tra gli onori e i colori, venivano sorretti dai carabinieri. I malviventi non esitarono ad aprire il fuoco sui militi, uno dei quali veniva mortalmente colpito. La porta veniva parata alla caduta dell'operaio Ballarì Giovanni, di anni 25, capeggiatore dell'imprezza, che è stato processato e fucilato.

L'AGGRESSIONE DELLE PIASTRE

Anche il capitano De Notter è morto

Pistoia, 15 gennaio

Un'altra vittima si deve lamentare in seguito alla brutale aggressione avvenuta nel pomeriggio del 4 corrente sulla strada delle Piastre. Il capitano Silvio De Notter, impiegato nello stabilimento di Cammo Tassaro e ferito anche egli proditoriamente da alcuni malviventi, è deceduto a Firenze. Lo scomparso era ufficiale dei carabinieri della riserva e da vario tempo svolgeva un delicato incarico nello stabilimento. Continuamente le indagini della polizia, sembra che il bandito ucciso sia stato identificato per certo Fazio Pucci, da Firenze.

Non prolungate eccessivamente le conversazioni telefoniche!

anche gli altri utenti hanno necessità di telefonare e soprattutto le Autorità Militari per le comunicazioni interessanti la difesa del Paese

Le popolazioni massacrate - Esodi in massa - Pressioni inglesi sul governo fantasma perché ceda alle pretese di Mosca

Stoccolma, 15 gennaio

Le popolazioni dei territori orientali dell'ex Polonia abbandonano in massa le loro terre trasferendosi verso occidente. Esse ricordano le lunghe sofferenze patite sotto il regime bolscevico e continuano ad essere ferocemente massacrati dalle bande di partigiani ucraini, formate, armate e rifornite da Mosca. Da ventimila a trentamila profughi hanno perduto la vita dall'estate del 1943 ad oggi, in seguito agli assalti di bande armate da Stalin ai villaggi. Le autorità germaniche non sono viste nella necessità di prendere provvedimenti drastici. Anzi sono state disubbidite agli abitanti polacchi della Volinia, i quali hanno costituito milizie per resistere ai partigiani. Questi hanno espressamente dichiarato di agire per ordine di Mosca, aggiungendo che all'arrivo dei bolscevichi tutta la popolazione polacca sarebbe stata eliminata.

Per chi conosce il profondo odio dei polacchi contro i sovietici, appare chiaro come il destino della Polonia, se dovesse dipendere dall'Unione Sovietica, sarebbe disastroso. Essa finirebbe con lo scomparire nel giro di pochissimi anni e in maniera più radicale di quanto non avvenne nel 1939, in conseguenza della terza spartizione fra Austria, Prussia e Russia. Questo ha beninteso il Governo fantasma polacco di Londra, ed è perciò che esso si dichiara ostile ad ogni concessione ai sovietici. L'unica via di salvezza per la Polonia sta nell'appoggiarsi alla Germania, come è sempre avvenuto nei più brillanti periodi della storia dello Stato polacco.

Da Londra si ha notizia che si sono riuniti il primo ministro del governo fantasma polacco, il ministro degli Esteri polacco Romer e il ministro degli Esteri britannico Eden, per discutere circa la questione delle frontiere orientali della Polonia. Eden ha voluto intervenire a nome del governo inglese, evidentemente in seguito alla mossa di complicazioni con l'alleato sovietico, perché il governo polacco desista dal suo atteggiamento di intransigenza assunto nei riguardi delle richieste del governo di Mosca circa confini orientali. I governanti polacchi tuttavia non sembrano disposti a cedere un lembo del proprio territorio ai bolscevichi. La dichiarazione di risposta alle pretese russe, attesa già per i giorni scorsi, è stata pertanto ulteriormente rinviata. Frattanto della assunzione definitiva di essi i rappresentanti polacchi si riuniranno di nuovo per la quinta volta a discutere. Ma non soltanto polacchi e inglesi non sono d'accordo sull'atteggiamento da assumere nei confronti delle pretese sovietiche per la frontiera orientale polacca. Anche fra la stampa americana e quella inglese si palesano divergenze.

Il Daily Express scrive: «Il governo sovietico ha spianato la porta ad un accomodamento ragionevole». Il Daily Telegraph: «La risposta sovietica non è da ritenersi ostile». Il New York Chicago Tribune, quarantenne, dichiara la notizia sovietica «urgente e perentoria»; mentre il New York Times afferma addirittura che la Russia commette un grave errore.

Lo spirito di conciliazione, anzi di acquiescenza, dimostrati dall'Inghilterra, conferma che pur di accontentare Stalin, essa non esita a smentire tutta una linea di condotta politica e tutte le promesse al popolo polacco. Almeno crede che ormai solo i sovietici potranno non farle perdere la guerra e che la loro volontà va quindi obbedita.

I sovietici arruolano

Tutti gli uomini delle terre occupate. Da qualche tempo si osserva che nelle Divisioni sovietiche si trovano uomini di tutte le nazionalità nelle regioni riconquistate che non hanno alcuna o solo una superficiale istruzione militare, di modo che è giustamente il parere che i sovietici vogliano integrare con questo materiale umano le loro forze, che sono estremamente decimate. Secondo la testimonianza dei prigionieri e dei disertori, nelle regioni riconquistate i sovietici usano vari metodi di reclutamento. Anzitutto si procede a vera e propria razzia di tutti gli uomini colti vengono inquisiti e sottoposti ad istruzione militare. La maggior parte dei prigionieri e dei disertori viene raccolta in campi, costruiti per breve tempo e poi distribuiti nelle varie unità. Si dice che gli uomini giovani delle classi 1925-27 sono stati portati nelle retrovie per una istruzione meno elementare. Quei borghesi e i loro familiari sono considerati sospetti vengono assegnati alle cosche e compagnie di punizione e messi nei punti più pericolosi e controllati durante le battaglie da reparti speciali. Altri vengono immediatamente eliminati. L'invio degli uomini delle regioni riconquistate in campi di raccolta vicino al fronte è fatto per evitare che essi possano parlare nell'interno del paese sulle reali condizioni create dal punto di vista sociale ed economico dalla presenza delle truppe tedesche in vaste regioni della Unione Sovietica.

L'Europa deve difendersi dai piani egemonici americani

Berlino, 15 gennaio. «Il secolo ventesimo è destinato ad effettuare il nuovo ordine dei continenti» afferma il ministro Goebbels nell'ultimo articolo pubblicato in «Das Reich». «La guerra — egli scrive — conferma questa tesi. Nessuno può con serietà contestare

che l'Europa, con la sua attuale disunione, ha perduto ogni possibilità di fare concorrenza agli altri continenti economicamente collegati. Si tratta quindi di sapere se l'Europa potrà ritornare alla sua unità per forza propria e in tal modo anche a suo esclusivo vantaggio, oppure se questa unità debba essere imposta dalle Potenze avversarie, naturalmente a loro completo beneficio.

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».


«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».

«L'Europa — aggiunge Goebbels — potrebbe benissimo con le sue proprie forze creare una vita libera ed indipendente, ma è appunto questo che i suoi nemici vogliono impedire, cioè che negli Stati Uniti viene denominato il «secolo degli americani» non è altro che la pretesa degli Stati Uniti di erigersi a tutori del mondo intero. L'Inghilterra non viene nemmeno citata; essa è destinata a rappresentare una parte di secondo piano. La Gran Bretagna cerca di ingannare gli altri col temporeggiare e non si accorge che ciò si ritorce contro di essa. Essa ha ormai perduto la fede in se stessa. L'impero britannico si sta trasformando da vivo».



Non prolungate eccessivamente le conversazioni telefoniche!

anche gli altri utenti hanno necessità di telefonare e soprattutto le Autorità Militari per le comunicazioni interessanti la difesa del Paese

T.M.O.

Leopoldo Cesari

la famiglia con immutato dolore ricorda a parenti ed amici.

UNA PRECE

Bologna, 16 gennaio 1944.

Vittoria Cuturi

Ved. di S. E. il Gen. Ricci

avvenuta il 5 gennaio 1944.

Villa Monceneri.

Gallo Bonaccesi.

Oggi terzo anniversario della morte di

Gaetano Finizio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per volontà dell'Ente, il figlio SALVATORE con la moglie AUGUSTA CORNARI, la cugina GILDA CONCORDI che lo ha amorevolmente assistito per lunghi anni e le famiglie FINIZIO, BOSARI, CONCORDI.

Bologna, 16 gennaio 1944-XXII.

A tumulazione avvenuta il 5 gennaio, affranto da dolore partecipano la morte della loro adorata Mamma

Modena e Bologna

Le due squadre calcistiche di Modena e Bologna disputeranno, nel terreno dello Stadio Marsigliese, un incontro amichevole che dovrà mettere in evidenza lo stato attuale di preparazione delle due squadre che si preparano a disputare il campionato di calcio. È un simpatico ritorno alla tradizione, tanto più che le due squadre si sarebbero ritrovate nel campionato nazionale di serie A, al quale il Modena è stato promosso, se al termine si fosse realizzato l'obiettivo.

Non conosciamo il rendimento attuale del Bologna, che ha fatto qualche buona apparizione in queste ultime settimane, ma non dubitiamo sul grado di preparazione e sulla classe degli atleti del Modena, tutti campioni di riconosciuta fama nazionale ed internazionale. Certo è che i «canari» i quali scenderanno in campo nella stessa formazione di domenica, hanno necessità di riscattare immediatamente il passato subitico contro la Fiorentina e l'Inverness che hanno sconfitto sul terreno del «Marsigliese».

I modenesi hanno svolto durante la settimana un proficuo allenamento. Ecco la loro formazione: Silligardi; Galli; Valtieri; Meloni; Stefanini; Urdici; Santini; IV; Bellini; Bani; Bulgarelli; Ellani.

Il Bologna scenderà in campo in questa probabile formazione: Vanti; Zucchini; Ricci; Cacciarini; Tabacchini; Marini; Marchi; Magli; Bazzoli; Baldini; Puricelli; Galassi; Nardi; Micali; (Risaldi).

Il Panigale e la Persicottina per l'incontro decisivo di oggi

Nel pomeriggio di oggi, avrà luogo sul campo S. E. Cretovani in Persicottina la partita decisiva tra il Panigale e la Persicottina per l'aggiudicazione di una coppa che ricorda un bandito padovano. Le squadre che dopo due incontri, si trovano ognuna con